

La lotta alle contraffazioni agroalimentari



Al Nucleo agroalimentare e forestale del Corpo forestale dello Stato sono affidati i controlli nell'ambito alimentare, compito essenziale per la tutela di ciò che mangiamo. Dal 2009 la contraffazione di dop e igp è reato penale

di GIUSEPPE VADALÀ

La sicurezza delle produzioni alimentari è un tema da sempre al centro dell'attenzione degli organi istituzionali del nostro Paese, in quanto riguarda il bene della salute umana espressamente tutelato dall'art. 32 della Costituzione. Produrre alimenti di qualità significa realizzare cibi con procedimenti rigorosi e garantiti anche dal punto vista della sanità e della salubrità.

Al cibo sono inoltre connessi gli aspetti della tutela dell'ambiente e del paesaggio (anche il paesaggio è un valore di rilievo costituzionale, questa volta sulla base dell'art. 9), espressione della presenza dell'uomo, che anche attraverso l'attività di trasformazione dei prodotti della terra, è il migliore baluardo al degrado e all'abbandono del territorio.

La produzione alimentare è infatti l'unica attività «manifatturiera» con la quale, oltre a trasformare le materie prime realizzando importanti quote di reddito, si possono tutelare l'ambiente, il territorio e il paesaggio. E sappiamo bene come i pro-

dotti agro-silvo-pastorali abbiano rilievo anche ai fini di difesa idrogeologica, in quanto le piante e la copertura erbosa mantengono salde le pendici collinari e montane contro il dilavamento meteorico, e come gli stessi rendano concreta la funzione di lotta ai cambiamenti climatici attraverso l'assorbimento di anidride carbonica con il processo di fotosintesi clorofilliana svolto dalla vegetazione.

LA TUTELA DELLA SICUREZZA ALIMENTARE

La sicurezza agroambientale e agroalimentare è un argomento che riguarda non solo gli addetti ai lavori, quindi i produttori e i distributori di beni alimentari, ma la pluralità dei cittadini sempre più interessati affinché siano difese la qualità dell'ambiente e la qualità alimentare. A proposito della sicurezza alimentare le Direttive dei ministri delle politiche agricole, alimentari e forestali degli ultimi anni sono state finalizzate alla

tutela del made in Italy alimentare affidando l'obiettivo primario della lotta alle frodi e alle contraffazioni alimentari al Corpo forestale dello Stato (vedi riquadro a fianco), insieme agli altri organi di controllo del Ministero.

Il sistema agroalimentare è stato caratterizzato negli ultimi decenni da due cambiamenti principali: da un lato l'aumento della distanza tra i siti di produzione e quelli di consumo, che ha causato una maggiore attenzione alla conservazione degli alimenti e alla dimensione della filiera alimentare; dall'altro l'aumento della tecnologia applicata alle produzioni e alla conservazione degli alimenti.

Per garantire un alto livello di sicurezza agroalimentare, tali aspetti richiedono interventi che controllino ogni singolo anello della catena alimentare, dal campo alla tavola.

Una politica alimentare efficace richiede perciò una precisa e trasparente tracciabilità dei percorsi di produzione degli alimenti. Questo si ottiene sia identificando e monitorando tutti i flussi della filiera produttiva, sia inserendo, quale pre-condizione necessaria al controllo, l'indicazione dell'origine degli alimenti sull'etichetta.

Attorno a tutto questo ruota la lotta del Corpo forestale dello Stato contro le frodi e le contraffazioni alimentari, un'attività oramai essenziale al sistema economico-territoriale del Paese.

IL GRANDE PATRIMONIO ALIMENTARE ITALIANO

L'Unione Europea ha registrato alla data del 25 luglio 2011 oltre 1.035 prodotti con marchi dop (denominazione di origine protetta), igp (indicazione geografica protetta) e stg (specialità tradizionale garantita), di cui 230 sono italiani (dati Qualivita, www.qualivita.it). L'Italia si trova così al primo posto della graduatoria comunitaria dei prodotti tipici possedendo più del 20% dell'intera fetta di mercato europeo. Italia, Francia, Spagna e Portogallo insieme rappresentano in Europa oltre il 90% dei prodotti di qualità certificata.

I prodotti tipici costituiscono dunque un importantissimo patrimonio alimentare ed economico della Nazione che deve essere tutelato a difesa dei consumatori e dei produttori e per la legalità del mercato. Per questo è indispensabile la decisa azione di contrasto effettuata nei confronti degli atti illeciti a scapito dei marchi di qualità, la cosiddetta «agropirateria», quale azione di deterrenza a difesa dell'intero mercato nazionale e nei riguardi di tutte le indicazioni fallaci o ingannevoli.

Controlli effettuati dal Corpo forestale dello Stato. Nella lotta a frodi e contraffazioni è determinante eseguire verifiche in ogni anello della catena agroalimentare, dal campo alla tavola



IL CORPO FORESTALE DELLO STATO

Il Corpo forestale dello Stato è stato istituito nel 1822 ed è una forza di polizia specializzata nella tutela del patrimonio naturale e paesaggistico, nella prevenzione e nella repressione dei reati in materia ambientale e agroalimentare.

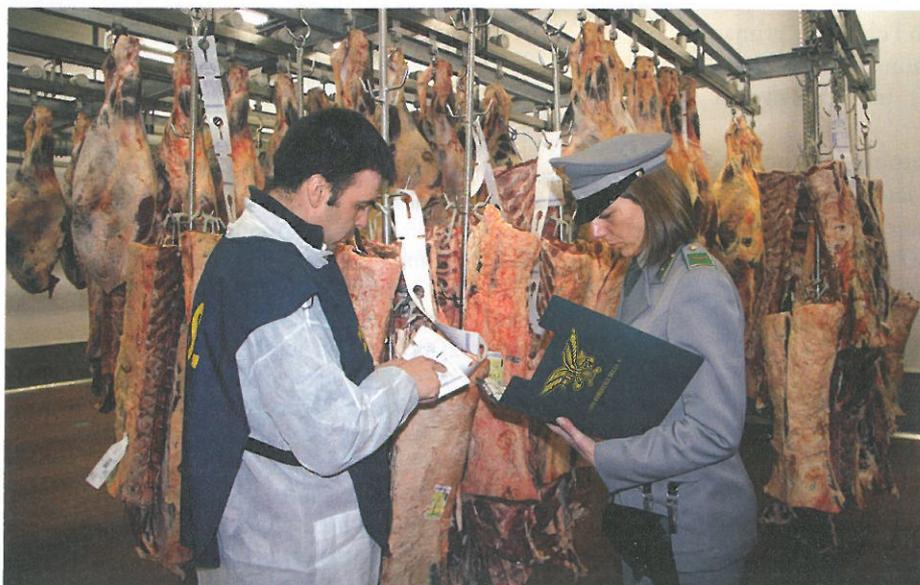
Il decreto ministeriale (dm) 1° dicembre 2005 riguardante le «Disposizioni sanzionatorie in applicazione del regolamento (Ce) n. 2081/92 relativo alla **protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari**» indica il Corpo forestale dello Stato abilitato a effettuare i controlli in materia di tipicità alimentari protette.

Il dm 28 aprile 2006 recante il «Riassetto dei comparti di specialità delle Forze di polizia» nell'ambito della funzione di sicurezza in materia ambientale prevede che il Corpo forestale dello Stato concorra, tra l'altro, nelle attività volte al rispetto della normativa in materia di sicurezza agroalimentare con particolare riferimento ai cicli produttivi in pieno campo. Lo stesso dm include il Corpo forestale dello Stato tra le Forze di polizia specializzate che operano nei **comparti della sicurezza** in materia di sanità, igiene e alimenti, contribuendo nelle attività volte al rispetto della normativa in materia di sicurezza alimentare del consumatore e di biosicurezza in genere. Il decreto ministeriale dispone inoltre l'attivazione per il Corpo forestale dello Stato dello specifico comparto di «sicurezza agroambientale».

La legge 99/2009, all'art. 18 comma 2, prevede specificamente l'impiego, tra gli altri, del Corpo forestale dello Stato quale braccio operativo del ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali nell'attività di controllo volta a tutelare la qualità delle produzioni agroalimentari attraverso la **lotta alle frodi di settore**.

LA VALORIZZAZIONE DELL'ORIGINE

L'origine è il fulcro sul quale si basa la legge n. 4 del 3 febbraio 2011 relativa alle «Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari» che ha introdotto per la prima volta nel sistema normativo nazionale, promuovendone l'assunzione a livello europeo, l'adozione di un sistema normativo completo di tutela penale a difesa dell'origine dei pro-



Difendere la qualità di un alimento significa anche conoscerne l'origine, come nel caso dei prosciutti (qui a sinistra) della cui materia prima si controlla anche la reale provenienza

dotti. Questa legge innova la normativa europea del codice doganale e in particolare l'art. 24 del regolamento Ce n. 2913 del 12 ottobre 1992 che stabilisce che «una merce alla cui produzione hanno contribuito due o più Paesi è originaria del Paese in cui è avvenuta l'ultima trasformazione o lavorazione sostanziale economicamente giustificata e effettuata in un'impresa attrezzata». Ma tale norma considera la questione da un punto di vista economico.

Con la recente norma del 2011, sulla quale ora si è in attesa delle decisioni comunitarie, s'intende invece dare maggiore tutela alla qualità dell'alimento attraverso la valorizzazione della sua origine.

Difendere la qualità dell'alimento, garantirne la tracciabilità, voler conoscere l'origine e la provenienza dei cibi, esigere sui prodotti alimentari etichette chiare e complete e combattere la contraffazione agroalimentare sono azioni innovative per un obiettivo tutto sommato tradizionale: garantire integrità, salubrità, sanità e qualità del nostro cibo. Per questo oggi la contraffazione degli alimenti è un reato penale.

IL REATO DI CONTRAFFAZIONE

Per la difesa del nostro importante patrimonio nazionale già nel 2009 il legislatore ha messo a punto la legge n. 99 che riguarda le «Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia» il cui art. 15 (tutela penale dei diritti di proprietà industriali) introduce nel codice penale nazionale l'art. 517-*quater*, che prevede il reato di contraffazione dei prodotti alimentari con indicazioni geografiche o denominazioni di origine protette.

La violazione delle disposizioni in materia agroalimentare previste per i prodotti dop e igp è perseguita penalmente per i danni che arrecherebbe anche al sistema economico nazionale

Il legislatore ha previsto questo tipo di reato quale delitto con un sistema di tutela elevato partendo dalla considerazione dell'alto valore delle produzioni agroalimentari di pregio e del danno causato al sistema economico nazionale e ai consumatori con la loro violazione.

Il reato prevede la reclusione fino a due anni e multe fino a 20.000 euro per la contraffazione o l'alterazione di indicazioni geografiche o denominazio-

ni di origine di prodotti agroalimentari e si applica laddove vi sia l'introduzione sul territorio nazionale – ma vale anche per la vendita o comunque la messa in circolazione – dei prodotti contraffatti.

La contraffazione agroalimentare prende le mosse dalla massimizzazione dei ricavi illegali che si ottengono con la produzione «semplificata», ottenuta a bassi costi, di prodotti agroalimentari che soltanto «assomigliano» a quelli prodotti con criteri, usi, materie prime, metodi previsti dai rigorosi disciplinari di produzione, e vendendo i prodotti contraffatti ai prezzi di quelli che vogliono imitare.

I DIVERSI LIVELLI DI ILLEGALITÀ DELLE FRODI

Il fenomeno dell'illegalità alimentare presenta le caratteristiche tipiche di altre fenomenologie di frodi dove sono presenti diversi livelli; si evidenzia infatti un livello di lieve illegalità a volte legato a fatti formali per i quali anche le sanzioni amministrative rappresentano una prima vera barriera di dissuasione; quando invece le frodi diventano sistemiche, sistemati-



Nei primi cinque mesi del 2011
il Corpo forestale dello Stato
ha effettuato 2.451 controlli,
segnalando 347 persone

che e organizzate anche i lucri illeciti divengono di notevole entità alimentando un mercato nel quale molte volte, specialmente nelle zone a maggiore densità criminale, questi fenomeni si fondono con reati tipici di tipo associativo criminale con lo scopo unico di massimizzare profitti illeciti.

Perciò la contraffazione agroalimentare, poiché attuata contro la qualità dei prodotti, ma potendo avere ripercussioni anche sugli aspetti sanitari e di salubrità degli alimenti, rappresenta un fenomeno di particolare gravità in quanto, distorcendo artificiosamente e illegalmente la competitività, immette nel mercato aspetti di facile illiceità per raggiungere elevati lucri ed erodendo quote di reddito ai produttori e quindi all'economia e all'integrità del territorio.

COME E QUANDO È INIZIATA L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO

L'inizio dell'attività di controllo del Corpo forestale dello Stato nel settore agroalimentare risale alla fine degli anni Settanta quando l'Amministrazione forestale è stata indicata per la prima volta a intervenire per vigilare sulla movimentazione delle sostanze zuccherine nell'ambito dell'attività di verifica ai fini della prevenzione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei prodotti vitivinicoli e per i controlli sul tabacco.

In un secondo momento il campo d'azione si è spostato sui controlli volti a verificare il corretto utilizzo dei fondi erogati dall'Unione Europea in numerosi settori del comparto agroalimentare allo scopo di regolare il mercato agricolo europeo. Il 9 maggio del 2001 è stato istituito presso l'Ispettorato generale del Corpo forestale dello Stato il Nucleo agroalimentare e forestale (Naf), in applicazione di quanto previsto dalla legge 9 marzo 2001 n. 49 riguardante l'emergenza causata dall'encefalopatia spongiforme bovina (Bse), cioè la sindrome della «mucca pazza».

IL NUCLEO AGROALIMENTARE E FORESTALE

Il Naf centrale opera su tutto il territorio nazionale e svolge funzioni di coordinamento e di indirizzo info-investigativo e di analisi in tema di sicurezza agroalimentare fornendo supporto operativo e logistico ai comandi territoriali. La sua attività è attuata sul territorio attraverso controlli presso le aziende e in campo e con indagini mirate.

Sono 15 i Comandi regionali del Corpo forestale dello Stato e



I REATI ACCERTATI DEGLI ULTIMI ANNI CONTRO LA SICUREZZA ALIMENTARE

Nell'anno 2010 i reati accertati dal Corpo forestale dello Stato nel settore della sicurezza agroambientale e agroalimentare sono stati 102 rispetto ai 75 del 2009 (+36%). In netto aumento anche le persone segnalate all'Autorità giudiziaria che passano dalle 64 del 2009 alle 120 del 2010 (+87,5%). Gli illeciti amministrativi contestati nel 2010 sono stati 772 a fronte dei 359 del 2009 (+115,4%) e sono aumentati anche i controlli effettuati nel settore, passati dai 4.423 del 2009 ai 5.056 del 2010 (+14,31%).

Complessivamente **nel periodo 2008-2010** sono state segnalate all'Autorità giudiziaria dal Corpo forestale dello Stato sul territorio nazionale 226 persone, sono state elevate 1.292 sanzioni amministrative, per un importo sanzionatorio notificato di 4.021.835 euro, e sono stati effettuati 10.653 controlli finalizzati a migliorare l'attività di sicurezza agroambientale e agroalimentare. Nel medesimo periodo sono state effettuate sul territorio nazionale 50 indagini complesse.

Nei primi cinque mesi del 2011 sono stati effettuati 2.451 controlli, sono state contestate 327 sanzioni amministrative per l'importo di 1.136.00 euro e sono state effettuate 29 comunicazioni di notizie di reato, segnalando complessivamente 347 persone.

presso di essi sono presenti altrettanti uffici dei referenti agroalimentari (Naf territoriali) con il compito di analisi e coordinamento delle attività a livello regionale.

Dal 2006 i controlli sono stati ampliati sino a coinvolgere anche i settori della zootecnia e delle carni, dei prodotti lattiero-caseari, dell'olio d'oliva, del vino, degli animali vivi, dei prodotti di qualità certificata (dop, igp, stg, bio), degli ogm (organismi geneticamente modificati), dei pesticidi e dei contaminanti in genere.

Giuseppe Vadala

Primo dirigente della Divisione di sicurezza agroambientale e agroalimentare del Corpo forestale dello Stato